



LA RI-SCOSSA DEI TERREMOTATI

#insiemejefamo - #laterratremanoino

26.04.2017

PROPOSTE DI INTERVENTI LEGISLATIVI/OPERATIVI



LA RI-SCOSSA DEI TERREMOTATI

#insiemejelafermo - #laterratremanoino

Egr. Signori,

dovrebbe essere evidente a tutti che le popolazioni delle quattro Regioni colpite dal sisma di agosto ed ottobre 2016 stanno vivendo momenti molto difficili non tanto per il trauma ripetutamente vissuto, ma per il dramma che stanno quotidianamente vivendo a causa dei troppi ritardi e delle inadeguatezze amministrative che stanno portando il Centro Italia allo spopolamento. Ritardi ed inadeguatezze amministrative che meritano attenzione per l'obiettivo gravità e per le ragioni di fondo, per così dire di filosofia politica, per cui la politica ed il Governo non sono in grado di affrontare le urgenze del momento.

Tutti noi abbiamo ancora una viva memoria della ricostruzione delle località dell'alto Friuli distrutte o danneggiate dai due terremoti del 1976, ma sembra che questa memoria difetti in chi dovrebbe gestire il processo di ricostruzione: sarebbe bastato andarsi a ristudiare quell'esperienza per capire come si sarebbe dovuto procedere per evitare gli errori che sono stati fatti: alcuni ormai irrimediabili, e altri invece cui ancora si potrebbe porre rimedio.

Il primo errore è stato quello di non aver distinto tra la fase dell'emergenza, che per natura esige una catena di comando centralizzata (in Friuli fu affidata a un commissario di governo, l'On. Giuseppe Zamberletti, che aveva pieni poteri), e la fase della ricostruzione (affidata alla Regione Friuli-Venezia Giulia che, in quanto Regione a statuto speciale usò bene i propri estesi poteri in campo urbanistico ed edilizio), che invece funziona nella misura in cui si lascia spazio innanzitutto alle energie e alle risorse civili, sociali ed economiche dei luoghi e delle popolazioni colpite.

Teoricamente anche per il terremoto del Centro Italia sono state ripartite le competenze della gestione dell'emergenza (Protezione Civile, Curcio) e della ricostruzione (Commissario Errani) ma qualcosa non ha funzionato dal punto di vista organizzativo e nel dialogo tra i due attori. Bastano due esempi a conferma: quello dello sgombero delle macerie e quello dell'acquisto degli alloggi provvisori. Se vi si procede in modo centralizzato e con appalti pubblici tutto diventa lento e complicatissimo. Tutto diventa invece rapido e veloce se, sulla base di preventivi accertati di spesa, si erogano rapidamente contributi ai diretti interessati. Per quanto riguarda ad esempio le SAE, in un mercato comune di 500 milioni di abitanti come è quello dell'Unione Europea, spinte dalla forza del mercato tutte le "cassette" che occorrono avrebbero potuto arrivare rapidamente nei comuni terremotati del Centro Italia insieme a tutte le stalle prefabbricate e le altre strutture tecniche occorrenti.



LA RI-SCOSSA DEI TERREMOTATI

#insiemejelaFamo - #laterratremanoino

Senza dimenticare che la ricostruzione in quei luoghi avvenne non a colpi di commissari governativi, ma dando tutto il sostegno possibile alla volontà delle famiglie di ricostruire o riparare di propria iniziativa le case distrutte o danneggiate.

Entrando nel merito, non si possono non evidenziare le maggiori criticità che le popolazioni del “cratere” hanno vissuto negli ultimi mesi, alcuni dei quali formeranno oggetto di richiesta specifica nelle pagine successive:

- Smaltimento macerie
- Ripristino situazione di decoro dei cimiteri
- Spostamento continuo degli sfollati dalla costa per favorire pochi albergatori
- Abbandono totale delle popolazioni terremotate per 48/72 ore a causa della neve
- Abbandono allevatori e animali per evidente incomprensione delle norme!!
- Eccessiva burocratizzazione nella gestione delle SAE (aree, approvazione progetti, ordinazioni, consegne,...)
- Mancato ripristino della viabilità della Valnerina, di Castelluccio
- Evidente incongruenza della tempificazione relativa alla ricostruzione delle abitazioni con danni lievi e della ricostruzione “pesante”
- Mancata erogazione dell’incentivo per le piccole imprese previsto nel DPR 189/2016 (Legge 229)

Entrando nel merito, le proposte riportate nelle pagine successive sono il risultato di un confronto con quasi 50 comitati/associazioni rappresentativi di decine di migliaia di cittadini che si sono interrogati sulle problematiche inerenti la ricostruzione post-sisma, alla luce anche dei ritardi con i quali la stessa viene effettuata.

Quello che si chiede in sintesi alle Istituzioni è l’applicazione di un nuovo modello di organizzazione finalizzato alla ricostruzione basato su quattro punti:

- a. adeguati provvedimenti normativi per gestire la ricostruzione come una EMERGENZA che stabiliscano linee di indirizzo e di attuazione che portino a superare la parcellizzazione delle competenze e la sovrapposizione delle figure (Regione, Provincia, Ente Parco, Sovrintendenza, Ministeri vari..) preposte al rilascio delle autorizzazioni, riconducendo il potere decisionale ad un unico soggetto qualificato, per snellire procedure e tempi;



LA RI-SCOSSA DEI TERREMOTATI

#insiemejefafamo - #laterratremanoino

- b. l'accettazione della proposta del precedente punto non potrà non portare ad una ricostruzione veloce, che dovrà tuttavia non escludere il ricorso a tecnologie e materiali nuovi, antisismici e sicuri (legno, acciaio,...) energeticamente a basso consumo. Il nuovo approccio progettuale supererebbe il concetto di struttura antisismica attuale – finalizzata ad evitare che una struttura collassi salvaguardando le persone – consentendo di contenere i danni in caso di nuovo evento sismico con conseguente contenimento dei costi sia per lo Stato che per il proprietario;
- c. una indagine geologica di spessore scientifico per studiare un territorio oggi profondamente modificato nel suo assetto idrogeologico (frane sotterranee e smottamenti evidenti), finalizzata ad individuare aree da escludere e nuove aree da inserire negli strumenti urbanistici;
- d. l'adozione di misure che favoriscano la ripresa economica di territori che si trovano ad affrontare la catastrofe di un sisma sotto il profilo relazionale, sociale, patrimoniale ed imprenditoriale. Misure che si concretizzano con la realizzazione di una ZONA FRANCA che preveda concrete agevolazioni fiscali e previdenziali (esenzione dalle imposte sui redditi, dall'IRAP, dall'IMU, erogazione di contributi in "conto previdenza" - da versarsi direttamente ad INPS ed INAIL - a copertura dei versamenti previdenziali ed assicurativi di titolari, dipendenti e collaboratori familiari delle attività colpite dal sisma, prevedendo sistemi di incentivazione per le nuove assunzioni. La realizzazione di una ZONA FRANCA consentirebbe inoltre di rilanciare gli investimenti nel Centro Italia catalizzando anche l'interesse di grandi gruppi con la creazione di occupazione e sviluppo economico stabile, e con benefici in misura nettamente superiore alle perdite che l'Erario sosterebbe per implementare il sistema di incentivazione dal momento che si tratta di entrate fiscali ad oggi inesistenti.
Costituirebbe inoltre una concreta misura finalizzata al rilancio socio-economico dei Comuni situati nel "cratere" quella di considerare "Zona extradoganale" quei territori, anche se limitatamente ad un certo lasso temporale. Poiché i beni in vendita non sarebbero gravati da IVA e/o da altre tasse, imposte e accise, si incentiverebbe notevolmente il ruolo tradizionale del turismo che sarebbe potenziato dalle facilitazioni della zona extradoganale e dal buon collegamento con altre Regioni, con conseguente forte impulso e accelerazione del rilancio economico e sociale dei luoghi.



LA RI-SCOSSA DEI TERREMOTATI

#insiemejela fama - #laterratremanoino

Le richieste riportate nelle pagine successive sono state elaborate con il contributo dei sotto indicati Comitati /Associazioni del “cratere”:

1	Quelli che....il Terremoto	25	Illica vive
2	La Terra trema noi no	26	Roccasalli
3	Amici di Saletta	27	Tino
4	Ricostruiamo Fiastra	28	Muccia
5	Ussita punto e a capo la rinascita	29	Camerino
6	3,36	30	Preci
7	Amatrice 2.0	31	Visso
8	Officina 2630	32	Per Matelica
9	Ri.V.A.S. 100%	33	BSA
10	Radici Accumulesi	34	Modavi
11	Vico Badio – Fonte del Campo	35	Cascello
12	Terra Nostra	36	Poggio Casoli di Accumoli
13	Ricostruiamo Grisciano	37	Associazione Alto Nera
14	Per Castelraimondo	38	Acquasanta Terme
15	Capodacqua viva	39	Irriducibili di Visso
16	Noi per San Giovanni	40	Piè Vettore
17	Terre in moto	41	Rinascita Villanova di Accumoli
18	Castelluccio	42	Preta Emergenza Terremoto
19	Arquata del Tronto	43	Poggio d’Api resiste
20	Associazione Casali	44	Montemonaco
21	Visso Sant’Antonio - Svila	45	Sibillini
22	Castel Sant’Angelo sul Nera	46	Montemonaco nel cuore
23	Rocchetta	47	Pro Loco Capricchia
24	Pretare di Arquata	48	Casali di Ussita

Tutte le richieste sotto riportate sono state elaborate tenendo conto delle richieste formulate dai rappresentanti dei diversi comitati/associazioni. Quelle riportate in grassetto (**1, 2, 5, 9, 12, 14, 16, 22, 23, 25**), che rappresentano poco più del 37% del numero totale, SONO LE RICHIESTE RITENUTE PRIORITARE DALLA TOTALITA’ DEI COMITATI/ASSOCIAZIONI.



LA RI-SCOSSA DEI TERREMOTATI

#insiemejelafermo - #laterratremanoio

CASA	<ol style="list-style-type: none">1. Cronoprogramma smaltimento macerie (accelerazione tempi, ricorso a maggiori risorse/turni anche nei fine settimana), con supporto degli Ordini Professionali ai Sindaci per le problematiche relative alle demolizioni;2. Annullamento vincoli zone cratere (paesaggistico in caso di costruzione casa su proprio giardino su deroghe concesse provvisoriamente ai singoli Sindaci, se la morfologia del terreno lo consente, e contestuale depotenziamento provvisorio dei Parchi Nazionali);3. Realizzazione Cronoprogramma per la consegna delle SAE:<ul style="list-style-type: none">• entro 31.05.2017 per sisma 24 agosto• entro 31.08.2017 per sisma 26/30 ottobre)4. Definizione completa parametri ricostruzione con linee guida che tengano in considerazione i nuovi materiali per la costruzione;5. Stanziamento immediato fondi necessari ricostruzione (almeno 5 miliardi per 2017);6. Ripristino dei COM (Centri Operativi Mobili) in ogni quadrante del cratere;7. Realizzazione di zone attrezzate per i non residenti (su deroghe concesse dai singoli Sindaci)
PRIVATI	<ol style="list-style-type: none">8. Obbligo per i Sindaci ad emettere le ordinanze di demolizione/messa in sicurezza con notifica ai proprietari - anche con pubblicazione sui siti istituzionali solo se non è possibile la notifica nei modi di Legge (AR, PEC) – ma evitando l’utilizzo dei “pubblici proclami”;9. Rendere congruo il CAS in maniera parametrica ai costi sostenuti per l’ospitalità nelle strutture alberghiere;10. Mantenimento del CAS fino a ricostruzione avvenuta evitando il ricorso ai decreti di proroga;11. Effettivo e concreto sostegno al reddito per chi ha perso il lavoro;12. Blocco immediato spostamento terremotati fino a consegna SAE;13. Convocazione immediata delle Utility (Enel, Terna, Tim, Trenitalia) per concordare investimenti e priorità su zone cratere;14. Sistemazione e messa in sicurezza (fisica e sanitaria) dei cimiteri mediante emanazione di ordinanze per concedere deroghe provvisorie alle misure sanitarie attuali;15. Emanazione di ordinanza specifica che regolamenti il recupero/trasporto e la successiva custodia dei beni privati ;



LA RI-SCOSSA DEI TERREMOTATI

#insiemejelaFamo - #laterratremanoino

IMPRESE	<p>16. Zona franca fino a ricostruzione avvenuta (<i>dettaglio allegato</i>);</p> <p>17. Sostegno immediato imprese con contributo mancato guadagno (60% fatturato) fino a ricostruzione avvenuta;</p> <p>18. Accesso al microcredito per imprese zone cratere;</p> <p>19. Ripristino condizioni lavoro imprese locali e creazione canali preferenziali vendita e/o export</p>
TERRITORIO	<p>20. No alla smobilizzazione dei Vigili del Fuoco;</p> <p>21. Installazione/potenziamento centraline ARPA per il controllo della salubrità dell'aria, e pubblicizzazione settimanale degli esiti sui siti istituzionali dei Comuni o sul sito del Commissario Straordinario;</p> <p>22. Report settimanale degli esiti della microzonazione sismica del 3° livello;</p> <p>23. Ripristino effettivo e totale della viabilità esistente (es. Valnerina) mediante un efficientamento e manutenzione della rete di viabilità principale di accesso ai Comuni e alle Frazioni, con particolare riguardo ed urgenza alle zone montane disagiate, e interventi migliorativi sulla viabilità con nuova progettazione;</p> <p>24. Rispetto della volontà di oltre 1.300 cittadini che hanno detto No alla chiusura del PASS di Torrita prevista per il 4 maggio 2017;</p> <p>25. Prevedere una indagine geologica di spessore scientifico – la tecnologia attuale lo consente a costi estremamente contenuti - non limitato alla microzonazione di terzo livello finalizzata ad individuare aree idonee ad essere inserite negli strumenti urbanistici</p>
NORMATIVA	<p>26. Contributi per danni lievi (Ordinanza n. 8 dd 14.12.2016 e DL 8/2017–Legge 45/2017) con scadenza al 31.07.2017 del termine per la presentazione della documentazione agli USR. MICROZONAZIONE DI TERZO LIVELLO RICHIEDE 4/5 MESI;</p> <p>27. Il 31.12.2017 è il termine per presentare richieste di contributo per ricostruzione pesante (art. 9 ordinanza n. 19). Il commissario deve definire (QUANDO?) i criteri in base ai quali le Regioni/Comuni perimetrano i centri e i nuclei di particolare interesse ENTRO 30 GG (art. 5 comma e. della L.229/2016). Gli USR devono curare la pianificazione urbanistica connessa alla ricostruzione dei centri e nuclei individuati al comma e) entro 150 giorni dalla loro perimetrazione.</p>



LA RI-SCOSSA DEI TERREMOTATI

#insiemejelafermo - #laterratremanoino

16 – Zona Franca

Proposta finalizzata ad adottare forme di defiscalizzazione innovative che tengano conto degli obiettivi elementari di difficoltà senza tuttavia risolversi in mero assistenzialismo.

A titolo di esempio:

- a. Esenzione totale per le imprese dal pagamento delle imposte statali e regionali (Irpef, Irap, Addizionali varie) **per almeno 4 - 5 anni**;
- b. erogazione di contributi in “conto previdenza” (da versarsi direttamente ad INPS ed INAIL) a copertura dei versamenti previdenziali ed assicurativi di titolari, dipendenti e collaboratori familiari delle attività colpite dal sisma, prevedendo sistemi di incentivazione per le nuove assunzioni;
- c. sostegno al reddito per i titolari di attività fino al rientro “a regime” dei volumi affari ed al conseguente raggiungimento del livello di reddito minimo di sussistenza;
- d. effettivo e concreto sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti mediante la c.d. “Busta Pesante” (nessuna trattenuta Irpef) **per almeno 4 - 5 anni**;
- e. sostegno aggiuntivo riservato alle famiglie a basso reddito (con ISEE inferiore a 8.000,00 euro);
- f. deducibilità completa (dall'imponibile) delle rate di mutuo relative a prime case distrutte e/o investimenti nell'attività in essere al 24 agosto;
- g. abbattimento delle accise sui carburanti per autotrasporti e riscaldamento nei Comuni colpiti dal sisma, nonché eliminazione delle imposte di bollo e di registro gravanti sui procedimenti di autorizzazione e/o modifica delle attività;

Costituirebbe di fatto una concreta misura finalizzata al rilancio socio-economico dei Comuni situati nel “cratere” quella di considerare “Zona extradoganale” quei territori, anche se limitatamente ad un certo lasso temporale. Poiché i beni in vendita non sarebbero gravati da IVA e/o da altre tasse, imposte e accise, si incentiverebbe notevolmente il ruolo tradizionale del turismo che sarebbe potenziato dalle facilitazioni della zona extradoganale e dal buon collegamento con altre Regioni, con conseguente forte impulso e accelerazione del rilancio economico e sociale dei luoghi.